

Matera 6 febbraio 2009

- AI DIRIGENTI SCOLASTICI
- ALLE RSU
- AI LAVORATORI DELLA SCUOLA

Desta sconcerto la nota diramata da Cisl, Uil, Snals e Gilda di Basilicata in merito all'iniziativa referendaria promossa dalla **FLC Cgil di Matera**, con la quale **si utilizzano strumentalmente fasulle argomentazioni giuridiche** per mascherare la responsabilità politica e sindacale di aver firmato un contratto "da fame" ed impedire ai lavoratori di esprimere il proprio dissenso.

A questi improvvisati ed estemporanei esegeti dello statuto della Cgil e della L. 300/70 (Statuto dei lavoratori), facciamo osservare che il richiamo a dette norme è destituito di qualsivoglia fondamento giuridico e che l'iniziativa contestata rientra a pieno titolo nel normale esercizio delle prerogative di un'organizzazione sindacale rappresentativa del comparto. Nessuna norma legislativa e/o contrattuale impedisce la consultazione dei lavoratori in ordine ai contenuti di un accordo contrattuale sottoscritto a livello nazionale.

Tale orientamento è stato condiviso da tutte le Direzioni scolastiche regionali, compresa quella della Basilicata, che nella nota n. 246 del 16 gennaio scorso ha invitato i Dirigenti scolastici a favorire lo svolgimento della consultazione referendaria.

Anche la Direzione scolastica del Lazio, che aveva sospeso una precedente comunicazione in cui si accoglieva la richiesta della FLC Cgil al fine di ***"verificarne le compatibilità di legge"***, ***ha dovuto riconoscere*** che "a seguito delle verifiche effettuate, **la FLC Cgil ha naturalmente titolo** ad effettuare assemblee sindacali e ***che la consultazione in questione possa essere effettuata ai sensi dell'art. 21 della L. 300/70"***.

Risulta poi incomprensibile la posizione di Cisl e Uil Scuola. Mentre non ci stupisce affatto il comportamento del cosiddetto sindacato "autonomo", da sempre poco incline alla pratica della democrazia sindacale, sorprende che a sostenere l'illegittimità della consultazione referendaria siano proprio Cisl e Uil, con le quali abbiamo, nel corso del 2007, promosso e portato a termine ben due consultazioni referendarie: una sul Protocollo sul Welfare e l'altra proprio sull'ipotesi del CCNL 2006-09.

In realtà le argomentazioni pseudo-giuridiche di qualche "azzecagarbugli" nascondono una profonda difficoltà politica, che è quella di giustificare la sottoscrizione di un contratto che impoverisce le retribuzioni dei lavoratori della scuola, con una diminuzione del 32% degli incrementi ottenuti con il contratto precedente, riduce le risorse del Fondo di Istituto, legittima le crociate antipubbliche del ministro Brunetta, apre pericolosamente la strada ad un complessivo indebolimento dello strumento contrattuale.

E nascondono anche un malcelato ***"nervosismo"*** per l'ampia partecipazione ed il significativo riscontro che la nostra iniziativa sta registrando tra i lavoratori della scuola, in provincia di Matera e su tutto il territorio nazionale.

A noi la democrazia non spaventa. Anzi, riteniamo, proprio in virtù delle nostre regole statutarie, che essa vada affermata e ricercata costantemente nella pratica sindacale, confidando nell'intelligenza e nella libera scelta dei lavoratori, che potranno autonomamente decidere se aderire o meno alla nostra iniziativa e se pronunciarsi a favore o contro i contenuti del contratto.

Pertanto, invitiamo i Dirigenti scolastici ad attenersi scrupolosamente alla Nota n. 246 del 16 gennaio 2009 della **Direzione scolastica regionale che ad ogni buon fine si allega alla presente per consentire lo svolgimento della consultazione referendaria, pienamente legittima, ed invitiamo tutti i lavoratori della scuola, al di là delle rispettive appartenenze, a partecipare al voto, nel pieno, incondizionato e democratico diritto ad esprimere la propria opinione.**

Un cordiale saluto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Eustachio Nicoletti